



## La "playlist" della Regina

La regina Elisabetta svela la sua "playlist", classica e pop: insieme agli inni religiosi e "The White Cliff of Dover" di Vera Lynn, "Cheek to Cheek" di Fred Astaire e "Sing" di Gary Barlow.

## Sarandon benefica a Taormina

Susan Sarandon e Monica Guerritore in Sicilia per il 62° Taormina Film Fest prenderanno parte domani a Messina, al Monte di Pietà, a un gala di beneficenza per il reinserimento sociale (Cirs), nell'apertura del festival.



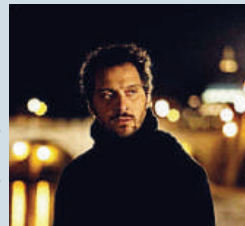
## A Montreux la banda pontificia

La banda della Guardia Svizzera Pontificia prenderà parte al primo fine settimana della Festa Federale di Musica e Montreux, dal 10 al 12 giugno. Non sarà in concorso ma presente alla cerimonia d'apertura di sabato 11.



## Il Ciak a Genovese e Mainetti

L'onda lunga del nuovo cinema italiano anche ai Ciak d'oro, giunti alla 30esima edizione. Primo premio ex aequo è andato a "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese e "Lo chiamavano Jeeg Robot" di Gabriele Mainetti.



# Ruggiero, voce incantevole sulle note di fisarmonica

"Musica in Castello": l'ex cantante dei Matia Bazar accompagnata da Ruggieri in serata alle Cantine Bonelli di Rivergaro con le sue hit

di CRISTIAN BRUSAMONTI

Una voce e una fisarmonica. Un dialogo e uno scontro tra chi ha fatto del proprio strumento il mezzo per diventare virtuosi. Questa sera è la volta della cantante Antonella Ruggiero, che si esibirà alle 21.30 in un concerto gratuito alle Cantine Bonelli di Rivergaro; con lei, sul palco, ci sarà il fisarmonicista Renzo Ruggieri. Un evento da non perdere che è inserito nell'ambito della rassegna *Musica in Castello*.

Il cortile delle cantine rivergarresi è pronto per trasformarsi nella consueta arena per lo spettacolo, tanto raccolta quanto inconsueta da risultare azzeccata per l'evento. Gli spettatori di Rivergaro saranno i "tester" dell'incontro tra la Ruggiero e Ruggieri che, secondo le indiscrezioni, potrebbe presto concludersi in un nuovo lavoro discografico: è infatti la prima volta che i due artisti si trovano sul palco da soli, mentre in passato avevano già avuto modo di condividere diverse esperienze con altri musicisti, dal *Festival di Sanremo* nel 2007 con la *Canzone fra le guerre* agli arrangiamenti del disco live *Souvenir d'Italie*. A benedire il nuovo duo ci penserà stasera Rivergaro e *Musica in Castello*, la popolare rassegna che si svolge ogni estate a cavallo tra le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Cremona.

Inutile forse ricordare chi è Antonella Ruggiero. Fondatrice e voce "storica" (dal 1975 al 1989) dei Matia Bazar - divenuta più che famosa per brani popolari come *Vacanze romane*, *...E dirsi ciao*, *Ti sento* o *Solo tu* - da decenni ha preferito approfondire la sua carriera solista an-

dando a coprire un po' tutti i generi che la sua grande estensione vocale le consente: dalla lirica alla musica leggera, dal jazz alla musica corale. E infatti di un anno fa il suo ultimo album *Cattedrali*, dove la Ruggiero si è confrontata con l'organo a canne. Questa sera sarà accompagnata da Renzo Ruggieri, esperto musicista che ha all'attivo numerose collaborazioni con i maggiori cantautori italiani oltre ad esibirsi con il suo *Solo Accordion Project* o con la sua orchestra

Renzo Ruggieri Group. È ormai il 7° anno che le Cantine Bonelli scelgono, con *Musica in Castello*, di fare questo dono ai rivergarresi (e non solo) in nome del loro stretto rapporto col territorio locale, lo stesso degli apprezzati vigneti dai quali possono trarre i loro prodotti. Di artisti, in questi anni, ne sono passati parecchi a Rivergaro: da Paola Turci (che l'anno scorso scacciò un temporale scoppiato poco prima del concerto) ad Andrea Mirò, da Eugenio Finardi a David Riondi-

A destra: la cantante Antonella Ruggiero



no. Se nelle precedenti edizioni il "format" era quello di una chiacchierata da parte degli artisti intervallata dall'esecuzione di vari brani del loro repertorio, stavolta si tratterà di un concerto puro. L'evento, a ingresso libero,

si terrà anche in caso di maltempo all'interno degli spazi della cantina ed è dedicato all'associazione Tokai Songho che si occupa dei bambini di strada del Bangladesh, con Progetto Sorriso nel Mondo Onlus.

## DA DOMANI

### Isola Tiberina: 90 giorni di film, mostre ed eventi

Uno scatto di Gianni Bozzacchi a Elizabeth Taylor è stato scelto dalla 22esima edizione dell'Isola del cinema per rappresentare, sotto il titolo *Hollywood sul Tevere*, i 90 giorni di film (fra sezioni, concorsi e retrospettive), eventi, incontri italiani e internazionali, con spazio anche alla musica e alla letteratura, sull'isola Tiberina da oggi al 4 settembre. Un percorso dal cinema indipendente «la nostra grande passione», ricorda il direttore Giorgio Ginori, agli studios, che si aprirà domani con la proiezione di *Spectre* di Sam Mendes, l'ultimo capitolo di James Bond girato anche a Roma. Tra gli ospiti quest'anno Carlo Verdone, Laura Morante, Stefano Sollima, Paolo Genovese, la regista francese Celine Sciamma, Gabriele Mainetti, Claudia Gerini.

# Con Sbergia&De Bernardi, frizzante country blues

Dal Mississippi al Po: inaugurata con successo la rassegna "Bala cui ratt" alla Muntà

di PIETRO CORVI

Per fare del buon blues servono pochi ingredienti. A fare la differenza è come vengono padroneggiati. La tecnica non può sostituire l'entusiasmo, la stoffa, la passione, l'abilità comunicativa. Queste sono doti innate, tutt'al più affinabili: qualità che scorrono copiosamente nelle vene di Veronica Sbergia e Max De Bernardi, nucleo e anima della band milanese Red Wine Serenaders. E una nuova conferma, se mai fosse necessaria, è arrivata martedì sera sulle scale della Muntà, dove è partita la tradizionale rassegna di anteprima organizzata da Coop Fedro che ritma il conto alla rovescia per la prossima, 12esima edizione del Festival Blues *Dal Mississippi al Po*.

Se Sbergia e De Bernardi avevano promesso un viaggio nella



Il duo che ha aperto brillantemente la rassegna "Bala cui ratt" alla Muntà (foto Corvi)

musica di un'epoca che non c'è più, il concerto è andato forse anche oltre le aspettative. A certificarlo, gli applausi convinti di un pubblico complice, l'elettricità che si respirava nell'aria, traboccante di buon umore e vi-

talità. Questo il blues deve essere. Deve avere il sapore rotondo di un whiskey invecchiato al punto giusto. È il pluripremiato duo di musicisti lo sa, da sempre fedele alla schiettezza dei "roots-blues" delle origini, quel-

lo capace di riportare la mente agli Anni Venti e di sbalzare magicamente l'ascoltatore sulle rive di un Mississippi in bianco e nero, come in balia di una macchina del tempo azionata dalle note semplici sprigionate rigorosamente dagli strumenti della tradizione.

I nostri, spiritosi e amichevoli come la miglior scuola americana insegna, portano in dote l'attitudine "vecchia maniera" dei bluesman "duri e puri". Cantano per esigenza dell'anima loro e di quella di chi sia disposto a farsi prendere: questione di un attimo. Il loro bagaglio è essenziale. Dobro, chitarre, ukulele, washboard e spazzole a tessere ricami prelibati attorno alla voce di Veronica, liquida, affilata e suadente ma capace di ruggire indavolata al momento giusto, e a quella di De Bernardi, sempre pronta ad intervenire per raddoppiare il gioco armonico

o a librarsi in discorsi solisti dal graffio potente e delicato.

L'impatto è irresistibile, le spazzole ruvide sfregano la superficie impervia del washboard, il dobro inanella vorticosi arpeggi campestri, la voce accarezza e graffia, il kazoo sbuffa beffardo, il suono degli ukulele in combinata si libra fresco. E scorrono le diapositive di un'America rurale che non morirà mai, in un continuo schioccare di blues, ragtime, folk e country-blues. Pezzi della tradizione rivisitati con filologico talento ma anche creazioni originali, una miscela sbarazzina ben fotografata da *The Mexican Dress*, dal titolo dello spumeggiante album del gruppo che era stato presentato in anteprima proprio alla Muntà per il *Festival Blues* un paio d'anni fa. Corsi e ricorsi, in questo caso felici.

Prossima tappa della rassegna del festival alla Muntà: martedì prossimo con il Delta Blues di un altro duo, Marco Pandolfi e Angelo "Leadbelli" Rossi. E questo sabato intanto si torna agli Amici del Po con il bluesman milanese Francesco Garolfi.

# L'inno alla Gioia dei Cori Piacentini

Trionfale concerto di apertura della rassegna Aerco a Chiaravalle

di MARIA VITTORIA GAZZOLA

Con l'*Inno alla gioia*, dalla *Nona Sinfonia* di Beethoven, a cori uniti, si è concluso nel tripudio generale del pubblico il concerto di apertura della Rassegna provinciale dei Cori Piacentini 2016 Aerco, che si è tenuto nello stupendo scenario dell'abbazia di Chiaravalle di Alseno domenica scorsa. Incominciamo dal finale la cronaca di una serata "da ricordare", a conferma di quanto il canto corale sia amato da larghi strati della popolazione, un'espressione artistica antichissima. Canto come stato dello spirito, un trasporto dell'anima che vola sui sensi tessendo un ricamo di sentimenti.

Hanno lasciato queste "memorie" la Corale di Cortemaggiore

## Applauditi protagonisti

Di scena la Corale di Cortemaggiore, il Coro Gerberto ed il Vallongina

re, il Coro Gerberto Città di Bobbio e il Coro Vallongina, col favore dell'ottima acustica dell'abbazia cistercense e della piacevole estetica dell'Infiolata. Il tappeto fiorito, opera di Vittoria Grazioli e di una squadra di volontarie, è ispirato quest'anno alla Miseri-cordia.

Un appuntamento tradizionale tanto da produrre programmi di consumata professionalità, come quello presentato dalla Corale di Cortemaggiore diretta dal maestro Luca Bertoli, che ha pro-

posto la solennità della *Missa Popolare Cantate Domino* (Oltrasi), con Alberto Givera alla tastiera, e i notissimi canti eucaristici: *Ave Verum* di Mozart, *Panis Angelicus* di Frank. Tra le polifonie ha spiccato la forte e rotondea voce solista di Fabrizia Gavin.

Nella seconda parte il Coro Gerberto (solo voci maschili), col suo direttore Edo Mazzoni, danzando su una mix di brani popolari e folkloristici ha condotto il pubblico tra la melanconia di *Maremma Amara* (Fantuzzi), il dramma della povertà del popolo sardo con *Nannettu meu*, le fatiche dei montanari con *Lacqua ze morta* (De Marzi). Poi la gioiosa *Adiemus* (Jenkins), la struggente *Dammi un ricciolo*, *Carezze*, e l'*Ave Maria* di Maiero. Il Coro Vallongina, nella terza



Un momento dell'esibizione nell'abbazia di Chiaravalle

parte, riallacciandosi alla *Missa Brevis* (De Haan) presentata lo scorso anno, ha esibito il melodioso *Benedictus* aperto da una carezza dell'oboe. In esso il suono degli strumenti gioca continuamente con le voci dei cantori

fino all'unisono finale che il Vallongina ha proposto mirabilmente. A seguire, la formazione diretta dal maestro Roberto Scotti si è cimentata in alcune pagine del *Requiem* di Mozart, opera di grande rigore, che lo ha visto

protagonista con cinque cori lombardi nella grande serata dello scorso 6 maggio nel Duomo di Milano. Lo struggimento del *Lacrimosa* e la potenza del *Dies Irae*, in un avviluppo di registri, timbri e tessiture vocali e strumentali hanno strappato applausi a scena aperta. Infine il maestoso *Alleluja* di Haendel.

L'appuntamento è stato salutato dal priore, padre Amedeo Parente e dal sindaco di Alseno Davide Zucchi, che ha ringraziato i perfetti esecutori come un patrimonio del territorio da tenere in gran conto. Ai direttori sono state consegnate le targhe Aerco.

Le prossime date della rassegna sono: venerdì 10 giugno a Bettola e sabato 18 giugno a Fio-renzuola.